

Portici 23/3. - 74.

Pregiatissimo Sig.^{ro} Professore

Meglio se avessi diretto a Lei prima l'occlusa, ma attendeva l'arrivo delle S.^{te} feste Pasquali, che già erano in viaggio per arrivare, ed euvole!

Auguro dunque a Lei e rispettabile famiglia tutti quei beni e grazie che Dio conceda a suoi eletti, e possa godere salute, tranquillità d'animo e contentezza nella sorte dei figli; con ^{avvicina} il desiderio mio e di tutta la mia famiglia.

Come vede dall'occlusa, ho mandato alla Lorentina Berlese tutti i mille ringraziamenti da Lei mandatimi, perchè Ella li veda, e affidai poi alla stessa l'arbitrio di prendere la sua metà (preferenza dovuta al sesso gentile) e poi rimandarli il resto, come essi fecero.

Berlese

È una donna molto gentile, e compita, certo che nelle occasioni dei ricevimenti, da parte dell'abate Berlese, di persone dell'alta aristocrazia, di sovente veniva anch'essa contemplata, e conversava con loro, ma la fortuna la trattò in poverissima delle sue grazie, e piuttosto scarso e di forme, ma altrettanto è giuridica buona, ed attiva nelle sue faccende d'interessi. Essa abita, ed è crede di tutta la sostanza che possedeva il cavaliere, in Camporotondo; il palazzo è circondato da alberi e fiori, ma se ciò era il divertimento del Berlese ora manca la continuazione di quella cura che tutto gli anni passati era stata fornita da lui, anche quando abitava in Parigi.

Tutte le volte che egli si portava a Camporotondo la vedeva con lui; la stimava molto e sentiva per lui grande affetto, anzi annuiva volentieri a consigli di lei a preferenza di qualche altro della propria famiglia.

Perdoni se mi allungo un po' troppo dall'argomento per entrare in un campo di pole

importanza, lo feci solo perchè conosceva un poco la
superstite di Colui, che Ella mostra tanta stima

Le dirò che da un mese la mia salute non è ta-
le quale io la portai qui a Portici; appunto il convulso
mi molesta ancora, tanto più che questo clima così be-
no, ~~era~~ ha il mese di marzo inviperito da venti
e mi obbliga di rimanere a casa attendendo di
sostire, quando il sole riscalda l'aria. Teri' ora bel-
lo e fui a Napoli per vedere l'uso di fare i
sepolcri. Abbondanza di fiori freschi, e fiammelle
con odore soavissimo in tutte le chiese, un concorso
indecifrabile, e di tutte le classi; l'alta aristocrazia
in pieno lusso, vi accorreva farrucando, come
il dì delle corse in prato, a Padova. Quanta de-
votione, se il cuore li conduce così a pregare!!! Io ve-
ramente avrei dato un cattivo esempio perchè, per dir
il vero, girai da una all'altra chiesa per curiosità
e per confrontare gli usi loro, coi nostri, e
poi sono io di Napoli? Ho voluto vedere
il Cardinale S. Felice, mentre l'dava il bacio
ai 12 apostoli. È un bel vederlo lungo e rubi-

Condo, mostra di essere stato un bel crono da giovane
a copiar da farsi stimare. Non posso esprimere quan-
to mi costa, per saggiare questo desiderio, di fatica per
cavarli dalla fitta folla. Mi duole d'averla tanto annoia-
ta e mostrarmi invece così temerario di voler proseguir,
ma c'è la scuola che sta per essere tumultata, e
veramente di certo non lo si può dire, ma se il
ministero è deciso di chiuderla vivente, tanto più che
gli studenti che la frequentavano ~~non~~ sempre sta-
to esiguo: nel 1889. 59 - nel 90 - 39, e persino 25, fra
i quali vi sono sei Borse; io dirò che non conver-
rà sostenere un passivo di 180 mille lire per fare
scuola ai banchi. I professori di qui fanno tutti gli
sforzi possibili, pecuando anche l'indelicatessa per non
stare l'enorme vantaggio di quella scuola.
Alle sedute mio figlio non parlò mai, ne fir-
mò nessuna petizione. Ai 29 di questo è chiamato
a Roma per far parte di una Commissione che tratta
di insetti nocivi all'agricoltura, forse potrà pe-
netrare qualcosa, e procurerà di aiutare Augusto se
viene aperto in Perugia. Vedremo e speriamo che Dio
ci aiuti. Domanda perdono di tanta longanimità.
Mando di cuore tanti saluti a tutti e continui a Tevere.
Di Lei Umilissimo servo e farà contento il d'Lei aff. Angelo